



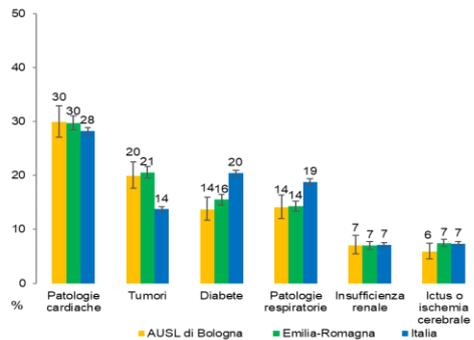
Patologie croniche, fattori di rischio, ricorso ai servizi

I dati PASSI d'Argento 2019-2022 nell'AUSL di Bologna

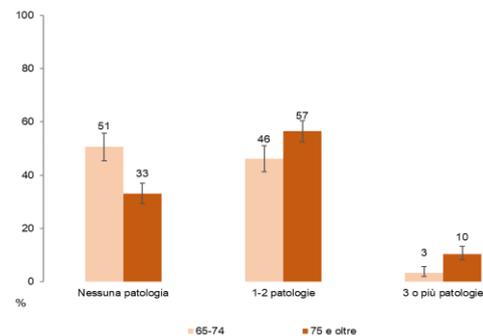
Patologie croniche

Nell'Azienda USL di Bologna il 59% delle persone ultra 64enni ha riportato di avere almeno una patologia cronica, pari a una stima di circa 128 mila persone; questa percentuale sale al 67% dopo i 75 anni. In particolare il 30% soffre di patologie cardiache croniche, il 14% di diabete e di malattie respiratorie croniche, il 7% di insufficienza renale e il 4% di patologie epatiche croniche. Il 20% ha avuto, invece, un tumore e il 6% un ictus o un'ischemia cerebrale. Nella popolazione ultra 64enne diventa importante anche il fenomeno della pluripatologia: poco più della metà (52%) soffre di una o due patologie croniche e il 7% ne ha tre o più. La prevalenza di persone con tre o più malattie croniche è più elevata tra le persone con 75 anni e più (10%), gli uomini (8%), le persone con bassa istruzione (10%) e con difficoltà economiche (10%); aumenta, inoltre, con il peggiorare delle condizioni di salute: si passa dal 4% tra gli ultra 64enni in buona salute al 15% tra quelli con fragilità e al 23% tra quelli con disabilità.

Prevalenza di patologie croniche nella popolazione ultra 64enne (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



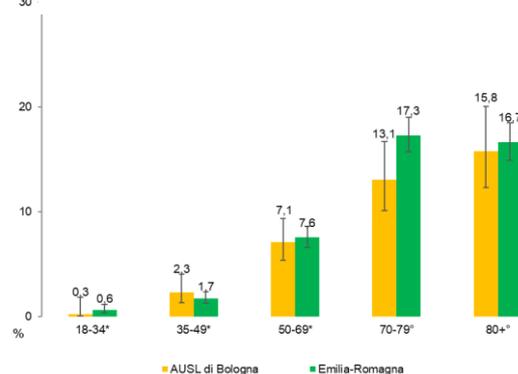
Prevalenza di patologie croniche per classe di età (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022



Diabete

Nell'AUSL di Bologna il 14% della popolazione ultra 64enne ha riferito di aver avuto diagnosi di diabete, stima corrispondente a circa 30 mila persone; questa percentuale è simile a quella regionale (16%) e significativamente inferiore a quella nazionale (20%). La prevalenza di diabete è più alta dopo i 75 anni (16%), tra gli uomini (15%), le persone con bassa istruzione (19%), con difficoltà economiche (18%) e con segni di disabilità (26%).

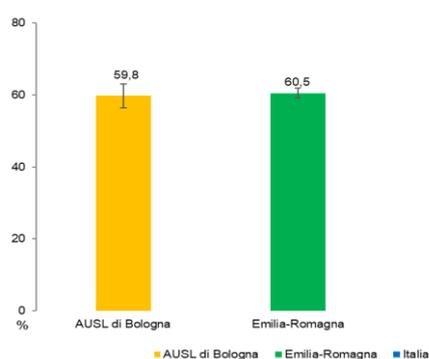
Prevalenza di diabete per classe di età (%)
PASSI (18-69 anni)* e PASSI d'Argento (70 anni e oltre)*
2019-2022



Ipertensione arteriosa

Nell'Azienda USL di Bologna il 59,8% delle persone ultra 64enni intervistate ha riferito di soffrire di ipertensione arteriosa, valore simile a quello regionale (60,5%) e nazionale (60,3%). La quota di persone ultra 64enni con ipertensione arteriosa cresce con l'età (passa dal 51% tra i 65-74enni al 67% tra gli ultra 74enni) ed è maggiore tra le persone con bassa istruzione (65%) e con segni di fragilità (76%) o disabilità (66%).

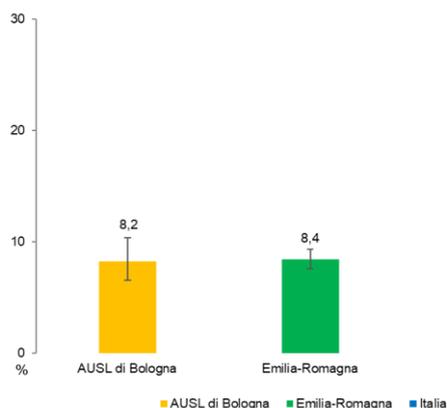
Ipertensione arteriosa (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



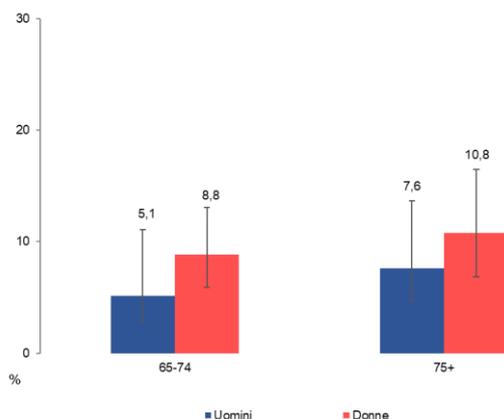
Sintomi di depressione

Nell'Azienda USL di Bologna l'8,2% degli ultra 64enni ha riferito sintomi di depressione, percentuale sovrapponibile a quella rilevata a livello regionale (8,4%) e significativamente inferiore a quella nazionale (10,9%). I sintomi di depressione sono stati riferiti maggiormente dalle donne (10%), gli ultra 74enni (9%), le persone con bassa istruzione (12%) e con difficoltà economiche (13%). La grande maggioranza (80%) degli ultra 64enni con sintomi di depressione si rivolge a qualcuno: il 10% si rivolge a un medico o un operatore sanitario, il 22% parla con familiari e amici e il 48% ad entrambi. Il restante 20% però non si rivolge a nessuno. Le percentuali provinciali sono in linea con quelle regionali.

Sintomi di depressione (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



Sintomi di depressione per genere e classe di età (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022



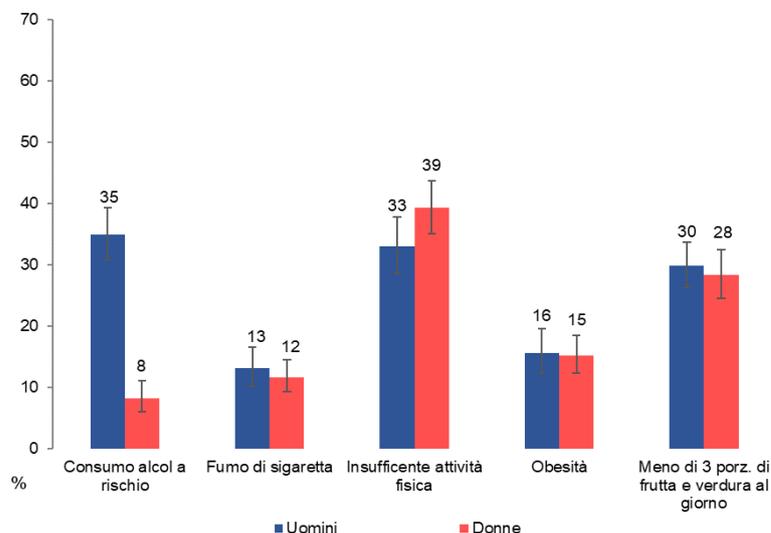
Stili di vita e altri fattori di rischio

Le abitudini e gli stili di vita sono importanti a tutte le età per determinare lo stato di salute. Corretti stili di vita aiutano, anche in età anziana, a ridurre il rischio dell'insorgenza delle malattie non trasmissibili, a prevenire il declino funzionale e a migliorare la qualità della vita.

Analizzando i dati per genere, la prevalenza di consumatori di alcol a rischio risulta significativamente maggiore tra gli uomini (35% rispetto all'8% delle donne).

Non si evidenziano, invece, differenze significative per gli altri fattori di rischio comportamentali (fumo di sigaretta, sedentarietà, obesità e scarso consumo di frutta e verdura).

Presenza di fattori di rischio per genere (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022



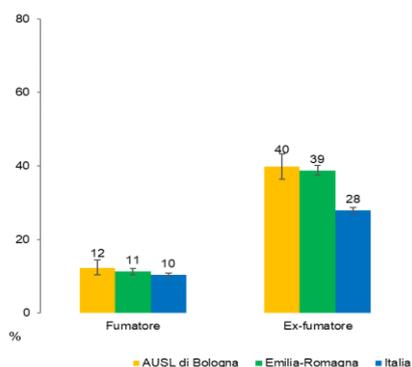
Fumo di sigarette

Tra gli intervistati ultra 64enni il 48% non ha mai fumato, il 40% è un ex-fumatore e il 12% attualmente fuma*; percentuali simili si registrano a livello regionale, mentre rispetto al livello nazionale è inferiore la quota di non fumatori e maggiore quella degli ex fumatori (entrambe significativamente).

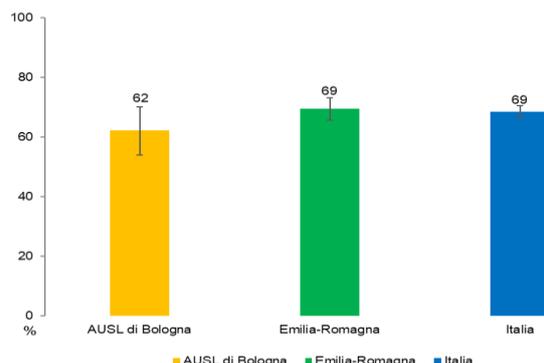
La prevalenza aziendale di fumatori è più alta tra le persone con meno di 75 anni (18%), con alta istruzione (14%) e in buona salute (14%).

Al 62% dei fumatori ultra 64enni un medico o un altro operatore ha dato il consiglio, nell'ultimo anno, di smettere di fumare. La percentuale aziendale è inferiore (non significativamente) rispetto a quella regionale e a quella nazionale (entrambe 69%).

Abitudine al fumo di sigaretta (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



Consiglio sanitario di smettere di fumare (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



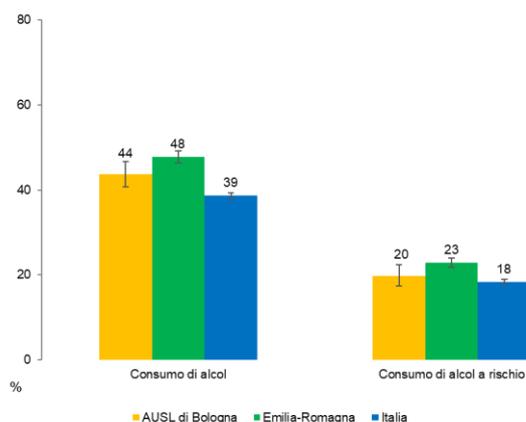
Consumo di alcol

Nell'Azienda USL di Bologna il 44% degli ultra 64enni consuma alcol. Il 20%, pari a quasi 43 mila persone, è un consumatore potenzialmente a rischio per la salute, in quanto assume più di una unità alcolica al giorno**, percentuale in linea a quelle regionali e nazionali (rispettivamente di 23% e 18%).

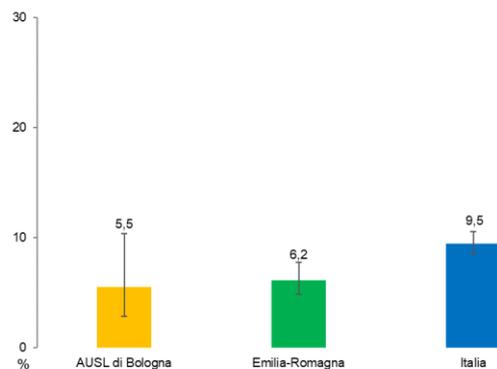
Il consumo di alcol a rischio è più diffuso tra le persone con 65-74 anni (26%), di genere maschile (35%), con alto livello di istruzione (24%), senza difficoltà economiche (21%) e in buona salute (23%).

L'attenzione dei sanitari nei confronti del consumo di alcol a rischio è bassa: nell'AUSL di Bologna solamente il 5,5% dei consumatori a rischio ha ricevuto nell'ultimo anno il consiglio di consumare meno alcol da parte di un medico o di un altro operatore. Il valore aziendale è inferiore (non significativamente) sia a quello regionale (6,2%) che a quello nazionale (9,5%).

Consumo di alcol (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



Consiglio sanitario di consumare meno alcol ai consumatori a rischio (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



* **Fumatori**: persone che hanno riferito di fumare; **Ex fumatori**: persone che hanno riportato di aver smesso di fumare (compreso chi ha smesso da meno di un anno); **Non fumatori**: persone che hanno dichiarato di non aver mai fumato nella propria vita

**Le linee guida dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sugli Alimenti e la Nutrizione (INRAN), in accordo con le indicazioni dell'OMS nel 2010, consigliano agli anziani di non superare il limite di 12 g di alcol al giorno, pari a una unità alcolica, senza distinzioni tra uomini e donne. L'unità alcolica corrisponde a un bicchiere di vino, una lattina di birra o un bicchierino di liquore

Attività fisica secondo le raccomandazioni dell'OMS

Per indagare l'attività fisica PASSI d'Argento adotta il PASE (*Physical Activity Scale for the Elderly*), uno strumento validato a livello internazionale che rileva il livello di attività fisica della popolazione ultra 64enne attraverso una serie di domande riferite a una settimana di vita normale: in rapporto alla frequenza settimanale e all'intensità con cui le varie attività vengono svolte, si calcola un punteggio (*PASE score*), più alto nelle persone attive. Il *PASE score* non può essere calcolato per le persone con difficoltà a deambulare. La sorveglianza definisce come sufficientemente attivi, cioè parzialmente o completamente attivi, gli ultra 64enni con un *PASE score* superiore al 40° percentile della distribuzione nazionale calcolata sulle persone definite eleggibili (cioè senza problemi di deambulazione e che sono riuscite a rispondere per intero al questionario senza l'intervento del proxy).

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS 2020) gli ultra 65enni dovrebbero svolgere ogni settimana almeno 150 minuti di attività fisica moderata, o almeno 75 minuti di attività fisica intensa, oppure una combinazione equivalente fra le due, se le condizioni di salute lo permettono. Nell'AUSL di Bologna, secondo i livelli di attività fisica raccomandati dall'OMS nel 2020, il 31% degli ultra 64enni può essere classificato come fisicamente attivo, il 24% come parzialmente attivo e il 31% come sedentario; il restante 14% risulta non eleggibile al PASE o non deambulante.

La prevalenza di persone fisicamente attive è maggiore sotto i 75 anni (41%), tra gli uomini (37%), le persone con alta istruzione (37%), senza difficoltà economiche (35%) e in buona salute (37%).

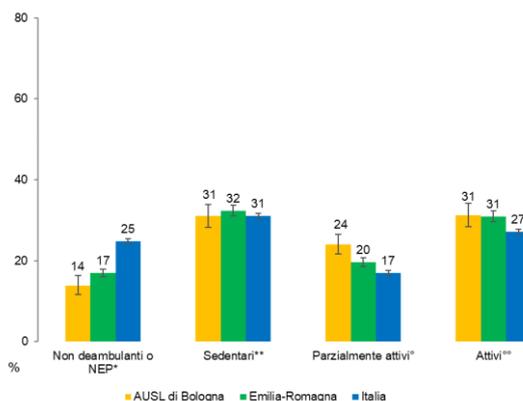
Gli operatori sanitari mostrano un interesse insufficiente rispetto alla pratica dell'attività fisica da parte dei loro assistiti ultra 64enni: solo al 27% è stato infatti consigliato nell'ultimo anno da parte di un medico o altro operatore di fare attività fisica. Questa percentuale è in linea a quella regionale (29%) e nazionale (27%). Il consiglio è stato dato al 27% delle persone ultra 64enni in buona salute, al 29% di quelle con fragilità e al 22% di quelle con disabilità.

Alimentazione e stato nutrizionale

Il 55% degli ultra 64enni presenta un eccesso ponderale: il 40% è in sovrappeso e il 15% presenta obesità, corrispondenti a una stima rispettivamente di 87 mila e 33 mila persone. L'eccesso ponderale è più frequente negli uomini (67%) e nei 65-74enni (62%).

Il 99% mangia frutta e verdura almeno una volta al giorno: il 29% ne mangia una o due porzioni, il 57% tre o quattro e il 13% mangia le cinque o più porzioni raccomandate. La prevalenza aziendale di ultra 64enni che consumano le cinque porzioni raccomandate risulta in linea a quella regionale (16%) e significativamente superiore a quella nazionale (11%).

Attività fisica secondo le raccomandazioni dell'OMS (%)
PASSI d'Argento 2019-2022

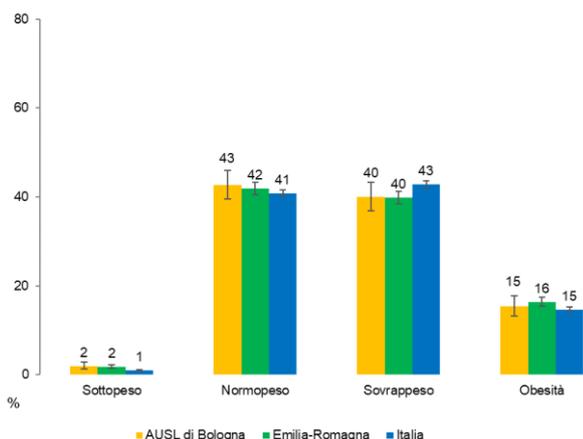


**Attivi*: coloro che, nella settimana precedente l'intervista, hanno raggiunto un ammontare settimanale di almeno 150 minuti di attività fisica moderata o 75 minuti di attività intensa o una combinazione equivalente delle due modalità o coloro che hanno raggiunto un punteggio PASE superiore al 75° percentile con le sole attività domestiche, indipendentemente dal tempo dedicato alle altre attività (di svago o sportive e lavorative).

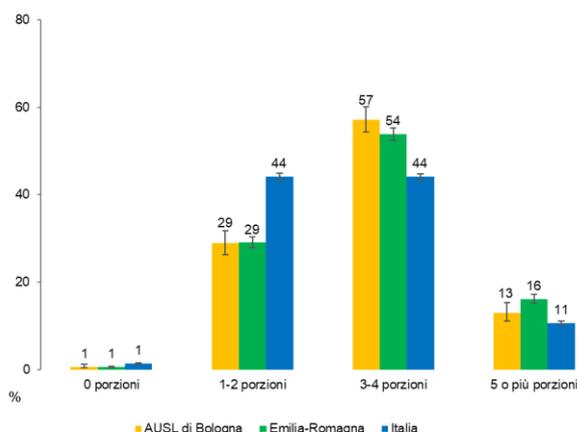
**Parzialmente attivi*: coloro che nella settimana precedente l'intervista hanno fatto attività moderata o vigorosa ma senza raggiungere complessivamente i livelli raccomandati settimanalmente o coloro che pur non essendo riusciti a garantire questi livelli di attività fisica hanno raggiunto un punteggio PASE compreso fra il 50° e il 75° percentile con le sole attività domestiche.

***Sedentari*: coloro che non hanno fatto alcuna attività fisica e che con le sole attività domestiche hanno un punteggio PASE inferiore al 50° percentile.

Stato nutrizionale (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



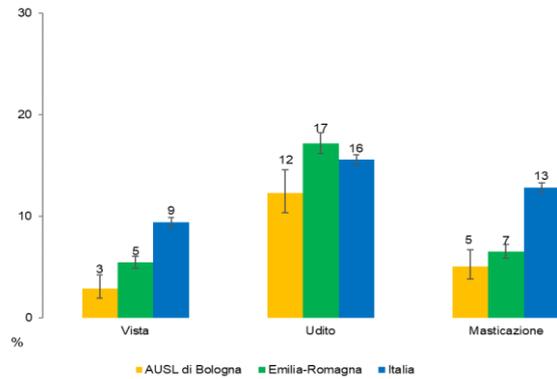
Consumo di frutta e verdura (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



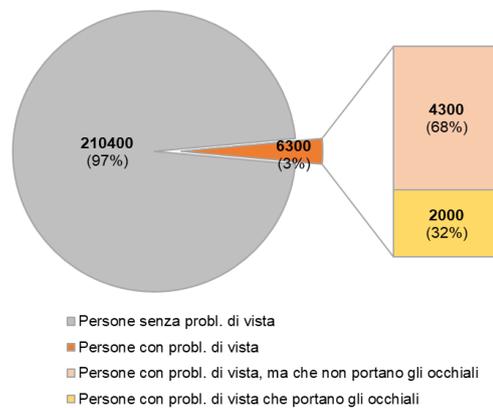
Problemi di vista, udito e difficoltà masticatorie

Nell'Azienda USL di Bologna il 3% degli intervistati ha problemi di vista, pari a circa 3 mila persone. La prevalenza di ultra 64enni con problemi di vista risulta significativamente inferiore a quella regionale (5%) e quella nazionale (9%). Tra questi il 68% non porta gli occhiali. I problemi di vista sono particolarmente rilevanti tra le persone con fragilità (10%) e con disabilità (11%). Nell'AUSL di Bologna il 12% delle persone ultra 64enni ha riferito di avere difficoltà uditive, percentuale significativamente inferiore a quella regionale (17%) e nazionale (16%). I problemi di udito, inoltre, crescono con il peggiorare delle condizioni di salute: salgono al 28% tra le persone con fragilità e al 25% tra quelle con disabilità. L'89% degli ultra 64enni con problemi di udito non porta una protesi acustica. Tra gli ultra 64enni il 5% ha dichiarato di avere difficoltà masticatorie, percentuale sovrapponibile a quella regionale (7%) e significativamente minore rispetto a quella nazionale (13%). I problemi di masticazione risultano più diffusi tra le persone con disabilità (19%). Tra chi ha problemi di masticazione, il 41% non porta una protesi dentaria.

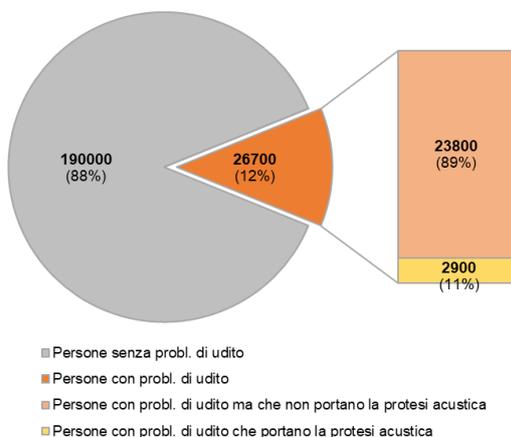
Problemi fisici e sensoriali (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



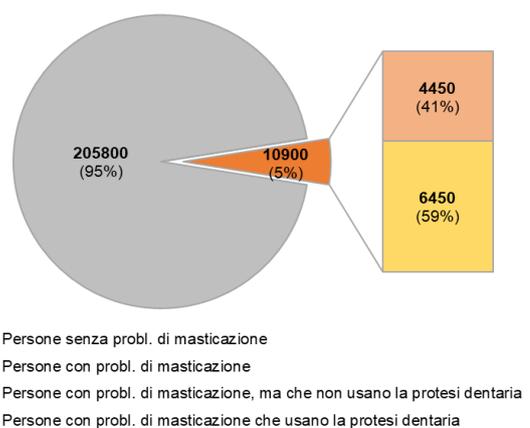
Uso degli occhiali nelle persone con problemi di vista (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022



Uso della protesi acustica nelle persone con problemi di udito (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022

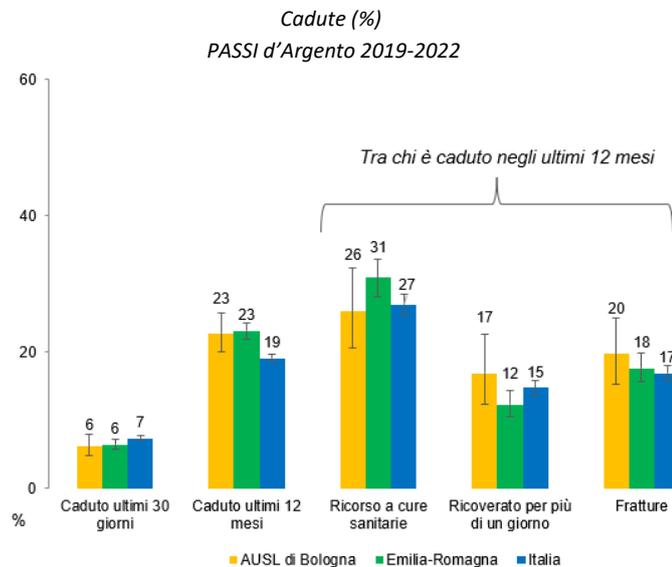


Uso della protesi dentaria nelle persone con problemi di masticazione (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022



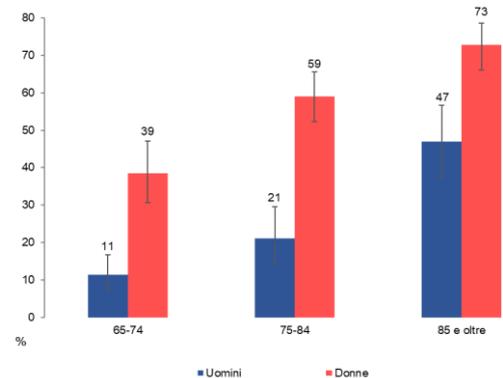
Cadute

Nell'Azienda USL di Bologna il 6% della popolazione con 65 anni e più è caduto nei 30 giorni precedenti l'intervista, pari a quasi 13 mila persone; questa percentuale cresce con l'età, raggiungendo il 9% tra gli ultra 84enni. La prevalenza aziendale è in linea con quella regionale (6%) e nazionale (7%). Nell'ultimo anno il 23% degli ultra 64enni è caduto a terra almeno una volta, di questi il 26% ha riferito di essere ricorso a cure sanitarie e il 17% di essere stato ricoverato per più di un giorno a seguito della caduta. Il 20% ha dichiarato di aver riportato fratture in seguito alla caduta, in particolare il 5,2% si è rotto il femore. Il 45% delle cadute è avvenuta in luoghi interni alla casa, come cucina, bagno, camera da letto, ingresso e scale, mentre il 36% è caduto in strada, l'11% in giardino e l'8% ha indicato altro luogo.



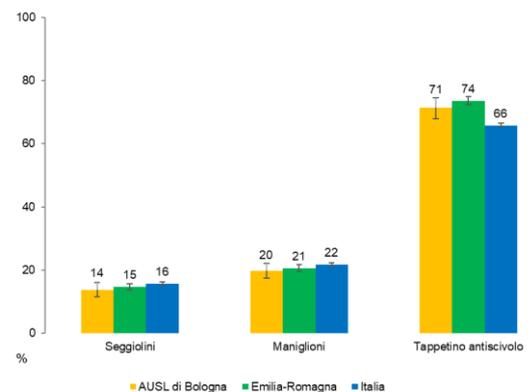
Paura di cadere per genere e classe di età (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022

Nell'AUSL di Bologna il 39% ha paura di cadere, percentuale simile a quella regionale (39%) e nazionale (37%). La paura di cadere cresce con l'età, passando dal 26% tra i 65-74enni al 50% tra gli ultra 74enni, ed è più alta tra le donne (53%), in tutte le classi d'età, tra le persone con bassa istruzione (51%) e con difficoltà economiche (48%). Questo timore è, inoltre, più diffuso tra le persone cadute nell'ultimo anno (64%) e cresce notevolmente con l'aggravarsi delle condizioni di salute: raggiunge il 74% tra chi è in condizione di fragilità e il 75% tra chi presenta disabilità.



Uso di misure di sicurezza per il bagno e la doccia (%)
PASSI d'Argento 2019-2022

Il 76% degli ultra 64enni usa misure di sicurezza per la prevenzione delle cadute nella doccia o nella vasca da bagno, percentuale che sale all'83% tra coloro che sono caduti nell'ultimo anno. In particolare, il 71% fa uso del tappetino antiscivolo, il 20% dei maniglioni e il 14% dei seggiolini; questi valori sono simili a quelli rilevati a livello regionale, mentre rispetto all'Italia è significativamente superiore la percentuale di chi ha dichiarato di usare il tappetino antiscivolo.



Ricorso ai servizi sanitari e sociosanitari

Nell'Azienda USL di Bologna il 17% delle persone ultra 64enni ha riferito di aver avuto nell'ultimo anno un ricovero in ospedale di almeno due giorni. Questa percentuale cresce con l'età (13% tra i 65-74enni e 21% tra gli ultra 74enni) e con il peggiorare delle condizioni di salute (39% tra le persone in condizioni di fragilità e 32% tra le persone con disabilità); è, inoltre, maggiore tra coloro che hanno dichiarato di riportare difficoltà economiche (23%) e tra chi ha due o più patologie croniche (34%). Il 2% degli ultra 64enni intervistati è stato anche ospitato nell'ultimo anno in una struttura di accoglienza, come ad esempio una Casa di Residenza per Anziani (CRA); questa prevalenza cresce tra gli ultra 64enni con segni di disabilità (9%) e con due o più malattie croniche (3%).

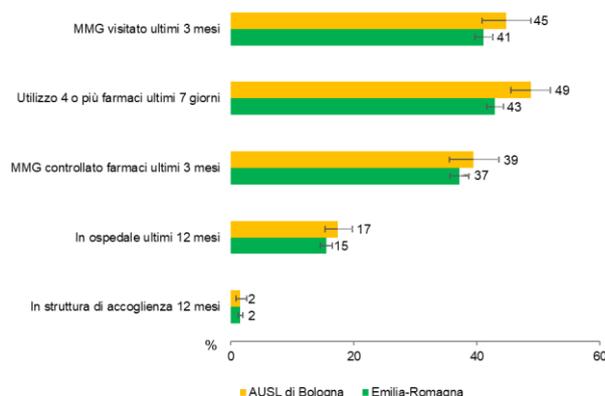
Nell'AUSL di Bologna, il 45% degli ultra 64enni è stato visitato dal medico di famiglia negli ultimi tre mesi: il 18% nell'ultimo mese e il 27% tra 1-3 mesi fa; a livello regionale è inferiore il ricorso al MMG nei 3 mesi precedenti l'intervista. La percentuale di chi si è rivolto negli ultimi 3 mesi al medico di famiglia per una visita cresce all'aumentare del numero di patologie e all'avanzare dell'età (sale al 57% tra chi soffre di due o più patologie e al 59% tra gli ultra 84enni) ed è maggiore nelle persone con bassa istruzione (54%), con difficoltà economiche (53%) e con disabilità (62%).

La quasi totalità (92%) degli ultra 64enni intervistati ha assunto farmaci nell'ultima settimana, prevalenza simile a quella rilevata a livello regionale (90%) e significativamente superiore a quella nazionale (87%). Il 28% ha preso nell'ultima settimana da uno a due farmaci, il 43% da tre a cinque e il 21% invece 6 o più. Inoltre il 10% ha necessità di aiuto per prenderli.

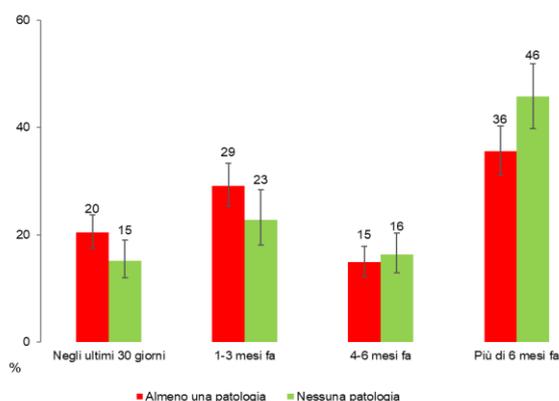
Tra gli ultra 64enni la quantità di farmaci assunti aumenta con l'età e al peggiorare delle condizioni di salute: per un consumo di 6 e più farmaci si passa dal 14% tra chi ha 65-74 anni al 26% tra gli ultra 74enni, dal 13% tra chi è in buona salute al 47% e al 53% rispettivamente tra le persone con fragilità e disabilità.

La corretta assunzione della terapia farmacologica (tipo di farmaco, orari di assunzione e dosaggi) è stata verificata dal medico di famiglia nel 16% degli intervistati negli ultimi 30 giorni, nel 23% tra 30 giorni e 3 mesi fa; il 21% ha riferito, invece, che non gli è mai stata controllata, valore significativamente superiore al dato nazionale (16%).

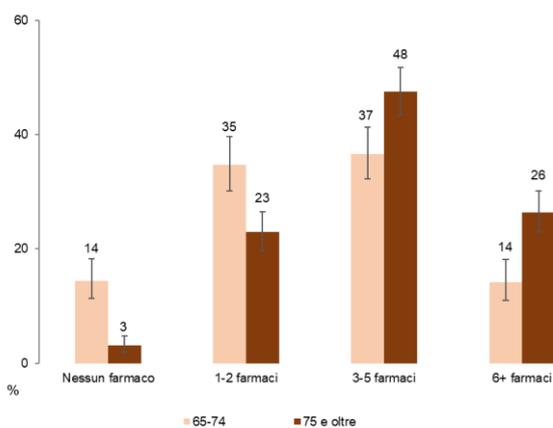
Ricorso servizi sanitari e sociosanitari (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



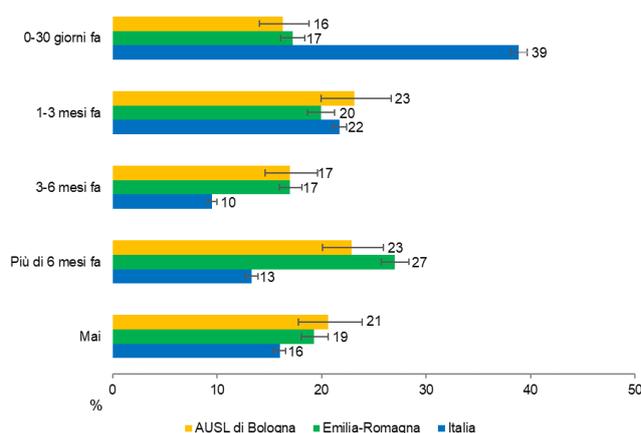
Ultima visita dal medico per presenza di patologia cronica (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022



Numero di farmaci assunti
nell'ultima settimana per classe di età (%)
AUSL di Bologna PASSI d'Argento 2019-2022



Ultimo controllo dell'assunzione di farmaci
da parte del medico di famiglia (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



Programmi di intervento socio-sanitario

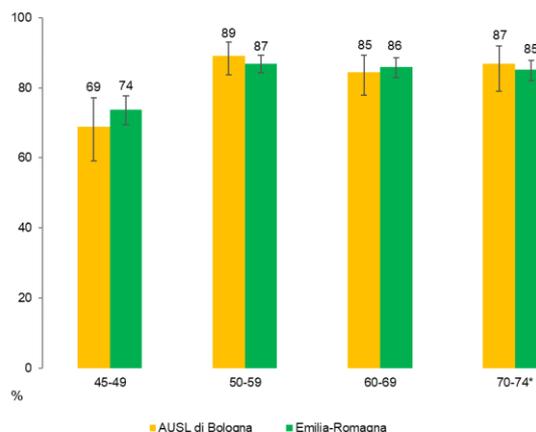
Mammografia

Dal 2010 la Regione Emilia-Romagna ha ampliato le fasce di popolazione target coinvolgendo anche le donne di 45-49 anni e 70-74 anni. L'integrazione dei dati PASSI con quelli PASSI d'Argento consente di valutare la copertura alla mammografia nei tempi raccomandati nell'intera popolazione target.

Nell'Azienda USL di Bologna l'87% delle donne con 70-74 anni ha eseguito una mammografia negli ultimi due anni: la quasi totalità (82%) ha eseguito l'esame gratuitamente all'interno del programma di screening organizzato, mentre una piccola quota (5%) al di fuori del programma, avendo pagato il ticket o l'intero costo. A livello regionale la quota di donne che ha eseguito una mammografia negli ultimi due anni risulta sovrapponibile (85%).

La gran parte (98%) delle donne ultra 64enni ha ricevuto la lettera di invito per la mammografia e il 52% il consiglio da parte di un medico o operatore sanitario di fare regolarmente una mammografia a scopo preventivo.

Mammografia negli ultimi due anni per età (%)
PASSI (45-69 anni) e PASSI d'Argento* (70-74 anni)
2019-2022

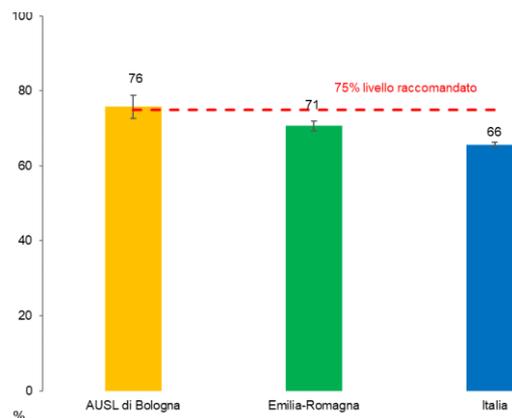


Vaccinazione antinfluenzale

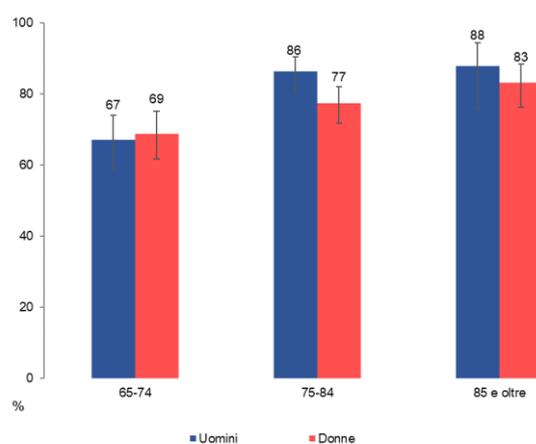
Nell'AUSL di Bologna il 76% delle persone ultra 64enni, pari a una stima di circa 164 mila persone, ha dichiarato di essersi vaccinato contro l'influenza negli ultimi 12 mesi; il dato è significativamente più alto di quello regionale (71%) e nazionale (66%) e in linea al livello raccomandato (75%).

La prevalenza di persone ultra 64enni vaccinate è maggiore tra gli ultra 74enni (82%), le persone con basso livello di istruzione (84%), con fragilità (82%) o disabilità (89%).

Copertura vaccinazione antinfluenzale (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



Copertura vaccinazione antinfluenzale
per genere e classe d'età (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



Risulta, inoltre, vaccinato il 79% delle persone intervistate affette da una o due patologie croniche e l'85% di quelle con tre o più patologie croniche.

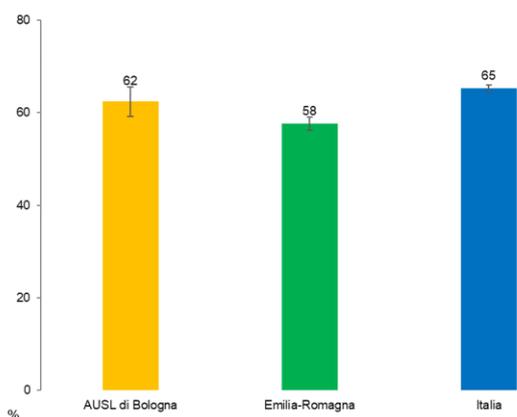
Ondate di calore

Il 62% delle persone ultra 64enni ha dichiarato di aver ricevuto consigli per la prevenzione delle ondate di calore, corrispondente a una stima di circa 135 mila persone.

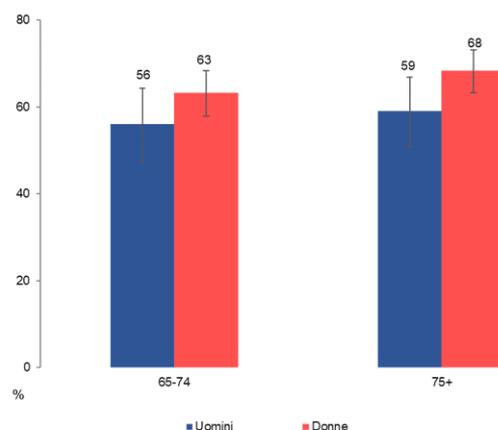
La percentuale aziendale non si discosta in modo significativo da quella regionale (58%) e nazionale (65%).

I consigli raggiungono più frequentemente le persone con 75 anni e oltre (65%), le donne (66%), le persone senza difficoltà economiche (66%) e quelle con due o più patologie croniche (64%).

Consigli per la prevenzione delle ondate di calore (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



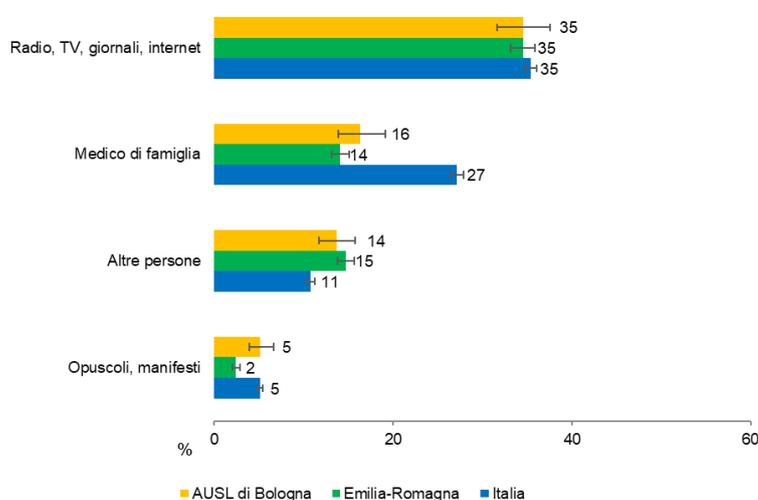
Consigli per la prevenzione delle ondate di calore per genere e classe di età (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



Gli intervistati hanno ricevuto le informazioni sulle ondate di calore da canali differenti: il 35% attraverso radio, TV o giornali, il 16% dal medico di famiglia, il 14% da altre persone e il 5% tramite opuscoli.

A livello nazionale è significativamente maggiore la percentuale di ultra 64enni che ha riferito di aver acquisito consigli sulle ondate di calore dal medico di famiglia.

Consigli per la prevenzione delle ondate di calore (%)
PASSI d'Argento 2019-2022



La sorveglianza PASSI d'Argento

PASSI d'Argento (PdA) è un sistema di sorveglianza dedicato alla popolazione anziana, di 65 anni e più, che completa il quadro offerto dalla sorveglianza PASSI dedicata agli adulti. I temi indagati in PASSI d'Argento sono molteplici e consentono di disegnare il profilo della popolazione ultra65enne centrato sui tre pilastri dell'invecchiamento attivo, individuati dalla strategia Active Ageing dell'OMS: salute, partecipazione e sicurezza. Sulla salute e prevenzione vengono raccolte informazioni inerenti: la salute percepita, la soddisfazione per la propria vita, la qualità della vita connessa alla salute, i sintomi di depressione, la presenza di patologie croniche e l'autonomia nelle attività funzionali e strumentali della vita quotidiana (ADL, IADL), la presenza di problemi sensoriali (di vista, udito, masticazione), le cadute, l'uso dei farmaci, la vaccinazione antinfluenzale e fattori di rischio comportamentali (fumo, alcol, consumo di frutta/verdura, eccesso ponderale o perdita di peso involontaria, ridotta attività fisica).

Nell'ambito della partecipazione vengono raccolte informazioni sullo svolgimento di attività lavorative retribuite, sul supporto fornito alla famiglia o alla collettività e sulla partecipazione a eventi sociali o a corsi di formazione. Infine, sul tema della tutela vengono indagati aspetti inerenti all'accessibilità ai servizi socio-sanitari, alla qualità dell'ambiente di vita, alla sicurezza domestica e alla sicurezza del quartiere. L'ulteriore ricchezza di informazioni socio-anagrafiche raccolte consente di far emergere e analizzare le disuguaglianze sociali nella salute, nella qualità della vita e nei bisogni di tutela e assistenza delle persone anziane.

Per questi motivi PdA è stato inserito tra i sistemi di sorveglianza di rilevanza nazionale e regionale previsti dal DPCM 3 marzo 2017. La Regione Emilia-Romagna, attraverso il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, ha inserito PdA tra le sorveglianze da sviluppare e potenziare riconoscendone un'importante azione di supporto al Piano stesso.

Sperimentato per la prima volta nel 2009 e realizzato nel 2012 come indagine trasversale, è stato avviato come indagine in continuo dal 2016. PdA, come PASSI, è disegnato come strumento interno al SSN ed è strutturato su tre livelli: le Asl si occupano della raccolta delle informazioni e, come le Regioni, ne utilizzano i risultati per il governo locale; le Regioni che coordinano le attività di rilevazione nelle Asl, definiscono le esigenze e le priorità conoscitive regionali in tema di prevenzione e salute pubblica e l'Istituto Superiore di Sanità che, con funzioni di indirizzo, sviluppo, formazione e ricerca, ha il coordinamento centrale del sistema. Come PASSI, anche questo sistema è progettato per essere flessibile e adattabile a rispondere a esigenze locali e nazionali, il questionario è infatti sottoposto a revisione ogni anno e può contenere moduli regionali che rispondono a particolari esigenze conoscitive utili per pianificare, monitorare o valutare specifiche azioni sul territorio. Nella seconda metà del 2020 in tutta Italia è stato introdotto un modulo che contiene una serie di domande sulla pandemia da Covid-19, al fine di analizzare gli effetti che sta avendo sulla popolazione.

Le informazioni vengono raccolte attraverso interviste telefoniche o vis a vis a campioni mensili rappresentativi per genere ed età della popolazione ultra 64enne afferente al bacino di utenza delle Asl. I campioni sono estratti dalle anagrafi sanitarie delle Asl con un campionamento stratificato proporzionale per sesso e classi d'età. Le interviste vengono effettuate attraverso l'uso di un questionario standardizzato da operatori opportunamente formati. Dall'indagine sono esclusi gli anziani istituzionalizzati, ospedalizzati o residenti in RSA, RSSA o Case di riposo.

I dati raccolti dalle Asl vengono caricati su una piattaforma web, che permette anche di monitorare in continuo la qualità dei dati e l'adesione al protocollo operativo della sorveglianza. I principali risultati raccolti a livello nazionale e regionale, commentati con grafici e tabelle, sono presenti su un sito nazionale <https://www.epicentro.iss.it/passi-argento>

Nel triennio 2019-2022 nell'Azienda USL di Bologna sono state effettuate 1.005 interviste, con un tasso di risposta del 78,1% e un tasso di rifiuto del 18,3%.

I risultati della sorveglianza PASSI d'Argento nell'Azienda USL di Bologna sono disponibili all'indirizzo: <https://www.ausl.bologna.it/servt/dipt/dsp/uo/epscr/epidemiologia/sorveglianze-di-salute/sistema-di-sorveglianza-passi-dargento>

I dati regionali all'indirizzo: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/sorveglianza/passi-dargento>

A cura del Gruppo di lavoro PASSI d'Argento Bologna: Vincenza Perlangeli, Muriel Assunta Musti, Sara De Lisio, Paolo Pandolfi

Intervistatori AUSL Bologna 2019-2022: Monica Baracchi, Daniela Bigarelli, Irene Copranise, Moreno Degli Esposti, Barbara Ducati, Erika Forni, Barbara Galliani, Daniela Montanari, Franca Ranocchi, Cristina Rossi, Giancarlo Sansotta, Sarah Emma Scianamè